

che il 6 di Aprile si presentò Pietro Quattrolingue di S. Antonino, querelandosi di danno datogli come negli allegati C e D.

Data in Mompellieri, (*VII id. Maii*). — Sottoscritta dal bali suddetto.

ALLEGATO A: (1317), ind. I, Dicembre 2. — Credenziale con cui Guglielmo di Freganesco è accreditato quale ambasciatore del comune di Venezia presso i rettori ed il comune di Mompellieri.

Data nel palazzo ducale di Venezia.

ALLEGATO B: 1317 (1318?), Febbraio 28. — La regia corte di Mompellieri invita tutti quelli che avessero querela contro il comune di Venezia o suoi soggetti a presentarle, promettendo giustizia. (È in provenzale.)

ALLEGATO C: 1295, ind. VIII, Settembre 2. — Tomaso *Ricardi* di Marsiglia dichiara d'aver ricevuto dal suo concittadino Pietro Quattrolingue 431 bisanti saracinati, a titolo di compenso di perdita di merci, di ragione sociale, recate dal secondo in Armenia e rapite da galee venete comandate da Marco Basilio. Promette di restituire al Quattrolingue l'equivalente di quanto costui potesse recuperare in Venezia.

Fatto in Laiazzo, in casa di Filippo da S. Cassiano. — Testimoni: Rainieri visdomino piacentino, *Bactiameo Stancianectuli* da Pisa. — Atti Pietro del fu Iacopo da S. Croce, diocesi di Lucca, notaio imperiale.

ALLEGATO D: Copia del documento riferito al n. 7; con diversa lezione nei nomi del testimonio Baciameo che qui è detto Scartianectuli, e del console piacentino qui chiamato Giovanni *Boldi* (v. 1321, Settembre 25).

102. — 1318, ind. I, Maggio 22. — c. 26 t.^o — Saviò canonico di Trieste procuratore di Rinaldo della Torre, tesoriere di Castrone patriarca d'Aquileia e suo procuratore generale, dichiara al doge d'aver ricevuto 450 marche aquileiesi d'argento, in pagamento delle rate Settembre 1317 e Marzo 1318 dell'annualità dei diritti dell'Istria a 70 grossi veneti la marca, e promette, entro 30 giorni, la ratifica del presente per parte del detto vicario.

Fatto nel palazzo ducale di Venezia. — Testimoni: Andrea Marcello, Nicolò Foscari, Zanino Bragadino prete, Iacopo Donusdei pievano di S. Fantino, Marco Longo chierico e notaio dei XL, Zanino Calderario e Marinello notaio e scrivani ducali. — Atti Bassano notaio apostolico ed imperiale (v. n. 104).

V. MINOTTO, *Doc. ad Forumjuli ecc.*, 82.

103. — 1318, ind. I, Maggio 25. — c. 22. — Privilegio di cittadinanza interna ed esterna rilasciato a Iacopo da Carrara di Padova ed a' suoi figli ed eredi. — Con bolla d'oro.

Dato nel palazzo ducale di Venezia.

104. — 1318, ind. I, Maggio 29. — c. 27. — Il vicario del patriarca d'Aquileia ratifica l'istrumento n. 102.

Fatto ed atti come il suddetto n. 102. — Testimoni: Iacopo Cuglaro da Milano, Giorgio d'Aquileia, Ambrosino da Milano, Gerardo di Iacopo di Leonardo da Bologna, Guglielmo de Verderio da Milano.